



**Mostra a cura di  
Luciano Caprile**

# **Raimondo La Magna**

## **Una scoperta**

**Genova, Palazzo Ducale, Sala Liguria  
dal 28 ottobre al 12 novembre 2017**

**Sede:**

Genova, Palazzo Ducale, Sala Liguria

**Durata dell'evento:**

dal 28 ottobre al 12 novembre 2017

**Soggetto promotore:**

Associazione Anziani Oggi - Argento Vivo

**Curatore della mostra:**

Luciano Caprile

**Fotografia:**

Jacopo Moretti

**Allestimento:**

Caterina Casaccia - Serena Repetto

**Comunicazione e Progetto grafico:**

M&R Comunicazione Pubblicitaria e editoriale

**Ufficio stampa:**

Carola Repetto - Maria Montolivo

**Segreteria organizzativa:**

Maria Paola La Magna, Francesco Repetto

Ingresso libero

L'Associazione Anziani Oggi - Argento Vivo, a un anno dalla scomparsa, intende ricordare il maestro Raimondo La Magna, che era stato un punto di riferimento prezioso per gli associati, nell'ambito dello svolgimento di corsi di disegno e pittura, presso la sede associativa di Villa Piaggio.

L'esposizione ripercorre l'evoluzione creativa dell'artista genovese, attraverso la presenza di 30 opere eseguite a partire dalla seconda metà degli anni Settanta. Nella circostanza emerge un accurato studio di certe tecniche pittoriche del passato che riguardano anche la formulazione dei colori; la mostra esprime inoltre il suo debito nei confronti di grandi maestri come Cézanne e Picasso. Da qui cresce e si manifesta il suo estro attraverso un gesto di suggestione espressionista dove emerge un travaglio esistenziale che appartiene compiutamente al nostro tempo.

# Progetto della Mostra

Obiettivo primario quindi è quello di far conoscere al grande pubblico l'artista, ad un anno dalla scomparsa, mediante l'esposizione di opere che sino ad oggi erano state esposte soltanto nell'ambito di mostre collettive o di circoli culturali.

Far conoscere la sua produzione pittorica, ma soprattutto il suo modo di intendere l'arte come cammino di ricerca durato tutta la vita. *Una pittura di testimonianza la sua, in cui il riscatto traspare da quelle luci segrete che vibrano nelle sue opere*, come ha scritto Felice Ballero sulle pagine de Il Corriere Mercantile.

Percorso impegnativo che La Magna ha saputo riversare anche attraverso l'insegnamento, in coloro che hanno condiviso con lui la visione dell'arte come occasione di crescita non soltanto culturale ma soprattutto umana.

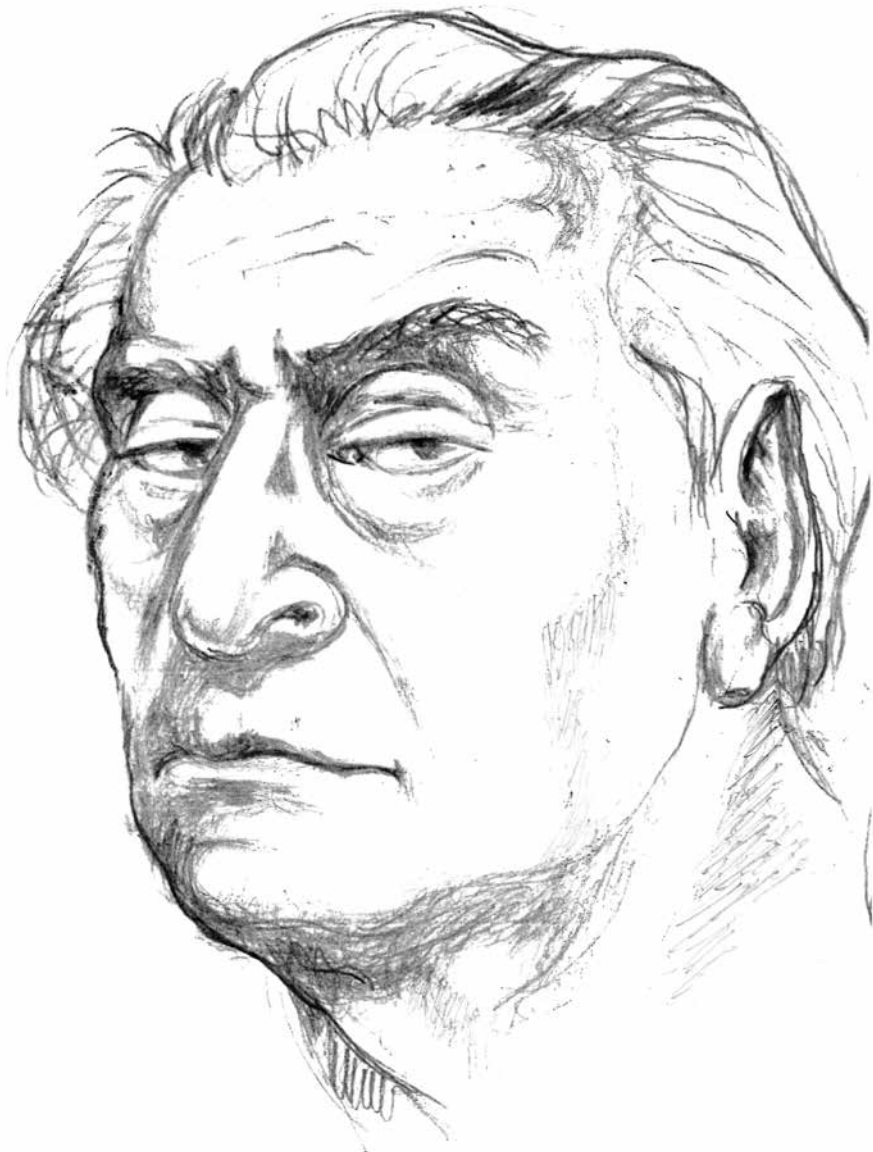
La mostra è concepita con l'esposizione di **30 dipinti** ad olio o tecnica mista, *che ci pongono di fronte al teatro della vita: l'ambiguità, l'applauso, gli sguardi teneri e quelli perfidi, il coraggio, l'inerzia, l'essere e l'apparire della nostra quotidianità troppe volte meschina.*

Lo spazio espositivo sarà quello della **Sala Liguria del Palazzo Ducale di Genova** dal **28 ottobre al 12 novembre 2017**.

La mostra verrà inaugurata, alla presenza delle Autorità, con la presentazione del curatore, dott. **Luciano Caprile**, nell'ambito della **conferenza stampa** che si terrà nei locali della mostra il 28 ottobre.

Durante la mostra - in data da definirsi - verrà organizzato un **convegno dedicato all'attività didattica** dell'artista con le testimonianze di alcuni allievi.

Il **catalogo della mostra** sarà realizzato da M&R Comunicazione Pubblicitaria Editoriale



Raimondo La Magna, pittore nato a Genova il 17 settembre 1936 e morto a Genova il 19 settembre 2016.

Rare le sue apparizioni con mostre personali a fronte di numerose e prestigiose collettive soggette a severe selezioni.

Tra le più importanti:

**Loggia dei Mercanti** - Genova 1990,

**Palazzo Ducale** - Genova 1993,

**Oratorio dei disciplinanti** - Finalborgo (Savona) 1996,

**Biennale di Palermo**, 2015.

È inserito nei cataloghi:

**L'élite Selezione Arte Italiana**

editore Salvatore Perdicaro - Varese

**Dizionario degli Artisti Liguri**

editore De Ferrari - Genova.

Si è espresso anche in poesia, con successo di pubblico:

**I classificato al Concorso Nazionale Parola e Forma**

Genova Campomorone 1980.

Hanno scritto di lui, tra gli altri, i critici:

Felice Ballero, Germano Beringheli,

Giannina Scorza, Enrico Senia.

# Elenco delle opere

- 1 **Vassoio con brocche e frutti**, 1985, olio su tela, cm 60x80
- 2 **Interno con figure**, 1988, olio su tela, cm 70x50
- 3 **La rosa Thea**, 1990, tecnica mista su faesite, cm 70x50
- 4 **Natura morta su ripiano**  
1990, tecnica mista su faesite, cm 65x45
- 5 **Ripiano con brocca e frutti**  
1990, tecnica mista su faesite, cm 50x70
- 6 **Agrumi anni '80**, tecnica mista su ???, cm 47x32
- 7 **Medioevo genovese fra luci e ombre**  
1990, tecnica mista su faesite, cm 40x60
- 8 **Paguro**, 1991, olio su tela, cm 120x100
- 9 **Angelo nero**, 1991, olio su tela, cm 60x100
- 10 **Icaro**, 1989, olio su tela, cm 80x60
- 11 **Il frutto proibito**, 1992, cm 100x60
- 12 **L'uomo con la cravatta rossa**  
1993, tecnica mista su carta, cm 70x50
- 13 **Miss** 1992, tecnica mista su carta, cm 70x50
- 14 **Riflessione** 1993, tecnica mista su carta, cm 50x7
- 15 **L'uomo dal papillon rosso**,  
1993, tecnica mista su carta, cm 70x50
- 16 **Il critico**, 1993, tecnica mista su carta, cm 70x50
- 17 **Perplexità** 1993, tecnica mista su carta, cm 50x70
- 18 **Colloquio**, 1993, tecnica mista su carta, cm 50x70
- 19 **Omaggio a Picasso** senza data, olio su tela, cm 120x90
- 20 **Ninfa e satiro** 1996, tecnica mista su tela, cm 120x100
- 21 **Ritratto di Linda come Arlecchino** (incompiuto)  
2002 circa, olio su tela, cm 100x60
- 22 **Autoritratto**, 1992, olio su tela, cm 100x70
- 23 **Paesaggio rivierasco**  
anno?, olio su tela, cm 80x70
- 24 **Faggeta ligure**,  
1986, tempera grassa e olio su???, cm 100x70
- 25 **Mater dolorosa**,  
2002, olio su faesite, cm 100x70
- 26 **Pellegrini a Campostela**,  
1999, olio su tela, cm 120x100
- 27 **Figura implorante**  
2003, olio su tela, cm 103x72
- 28 **Mendicante** 1995, tecnica mista su faesite, cm 100x72
- 29 **I commensali**, 1993, tecnica mista su faesite, cm 25x58
- 30 **Il Carmine**, 1980, olio su tela, cm 60x80

# Le opere in mostra



1

**Vassoio con brocche  
e frutti**

1985

olio su tela

cm 60x80

# Le opere in mostra



2

**Interno con figure**

1988

olio su tela

cm 70x50



# Le opere in mostra



3

**La rosa Thea**

1990

tecnica mista su ???

cm 70x50

# Le opere in mostra



4

**Natura morta su ripiano**

1990

tecnica mista su faesite

cm 65x45

# Le opere in mostra



5

**Ripiano con brocca e frutti**

1990

tecnica mista su faesite

cm 50x70

# Le opere in mostra



6

**Agrumi**

anno?

tecnica mista su ???

cm 47x32

# Le opere in mostra



7

**Medioevo genovese  
fra luci e ombre**

1990

tecnica mista su faesite  
cm 40x60

# Le opere in mostra



8

**Paguro**

1991

olio su tela

cm 120x100

# Le opere in mostra



9

**Angelo nero**

1991

olio su tela

cm 60x100

# Le opere in mostra



10

**Icaro**

1989

olio su tela

cm 80x60



# Le opere in mostra



11

**Il frutto proibito**

1992

cm 100x60

# Le opere in mostra



12

**L'uomo con  
la cravatta rossa**

1993

tecnica mista su carta  
cm 70x50

# Le opere in mostra



13

**Miss**

1992

tecnica mista su carta

cm 70x50

# Le opere in mostra



14

**Riflessione**

1993

tecnica mista su carta

cm 50x70

# Le opere in mostra



15

**L'uomo**

**dal papillon rosso**

1993

tecnica mista su carta

cm 70x50

# Le opere in mostra



16

**Il critico**

1993

tecnica mista su carta

cm 70x50

# Le opere in mostra



17

**Perplexità**

1993

tecnica mista su carta

cm 50x70

# Le opere in mostra



18

**Colloquio**

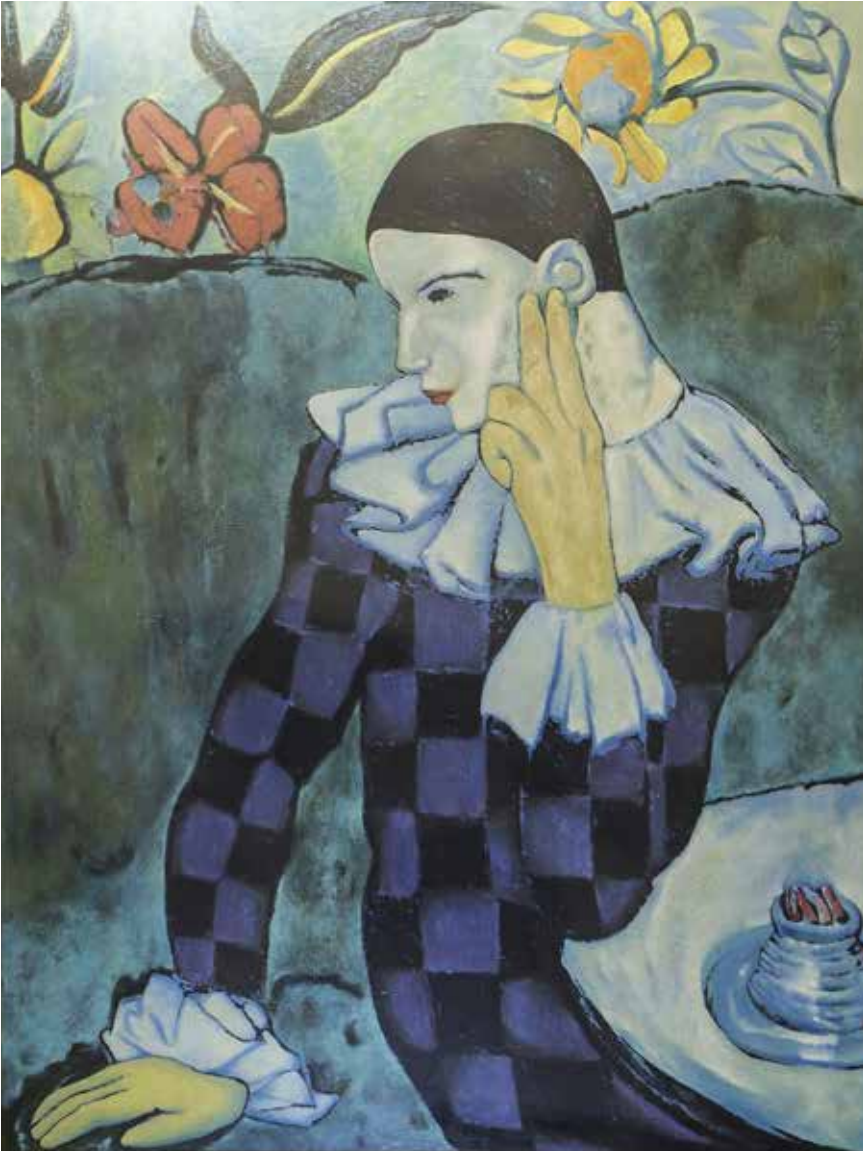
1993

tecnica mista su carta

cm 50x70



# Le opere in mostra



19

**Omaggio a Picasso**

senza data

olio su tela

cm 120x90

# Le opere in mostra



20

**Ninfa e satiro**

1996

tecnica mista su tela

cm 120x100

# Le opere in mostra



21

**Ritratto di Linda come  
Arlecchino**

incompiuto 2002 circa  
olio su tela  
cm 100x60

# Le opere in mostra



22

**Autoritratto**

1992 olio su tela cm

100x70

# Le opere in mostra



23

**Paesaggio rivierasco**

anno?

olio su tela

cm 80x70

# Le opere in mostra



24

**Faggeta ligure**

1986

tempera grassa e olio su???

cm 100x70

# Le opere in mostra



25

**Mater dolorosa**

2002

olio su faesite

cm 100x70

# Le opere in mostra



26

**Pellegrini a Campostela**

1999 olio su tela

cm 120x100



# Le opere in mostra



27

**Figura implorante**

2003

olio su tela

cm 103x72

# Le opere in mostra



28

**Mendicante**

1995

tecnica mista su faesite

cm 100x72

# Le opere in mostra



29

**I commensali**

1993

tecnica mista su faesite

cm 25x58

# Le opere in mostra



30

**Il Carmine**

1980

olio su tela

cm 60x80

... Raimondo era il Maestro di Villa Piaggio, la persona autorevole che mi ha infuso la gioia di vedere la tela riempirsi di colore e diventare un quadro.

È qualcosa che tutti dovrebbero provare, è un momento catartico, e se si ha fortuna di incontrare una persona speciale come lui, hai la sensazione di raggiungere vette altissime di appagamento, qualcosa di molto vicino alla pura felicità.

Non erano percorsi facili, il Maestro non insegnava e basta, trasmetteva, infondeva passione forza e pungolando, a volte era persino aggressivo. Cercava con te l'anima del quadro.

Era una provocazione che non tutti coglievano e con un processo mirabile di maieutica, sapeva tirar fuori la grinta, la forza a volte la reazione "rabbiosa" di dar vita al quadro. Voleva l'essenza, voleva la pennellata decisa, voleva il colore animato da sovrapposizioni sapienti.

Il mio atteggiamento di assoluta ammirazione sconfinava nella timida accettazione, ma lui con caparbia costanza, insisteva, interveniva con le sue pennellate sicure e il quadro finalmente "vibrava", viveva.

Dopo settimane di fatica, di ore intensissime, ricche di sensazioni inesprimibili ti annunciava che bastava così, bisogna-

va riconoscere quando l'opera era finita e apporvi la propria firma. Era felicità pura.

È grazie all' "Associazione Anziani Oggi", dove io insegno inglese, che ho avuto il privilegio di conoscere Raimondo non solo come pittore ma come "Maestro di vita" quella vita che lui amava tanto e sapeva riprodurre con maestria e infinita passione.

I miei "capolavori" mi sono stati sottratti per una vicenda abbastanza singolare di sequestri. Ma dopo il dispiacere mi sono consolata pensando che sono piaciuti forse per quella scintilla che Rai con i suoi interventi, sapeva imprimere.

Mi sono rimaste poche tele che conservo gelosamente perché guardandole ho come un fremito e mi fanno venire in mente il grande "Maestro" Raimondo La Magna.

*Brunella Rainone*

# Testimonianze



“Rai”, così si annunciava quando mi telefonava, perchè oltre che Maestro era soprattutto Amico ed io lo ricorderò sempre sia come colui che è riuscito a tirare fuori da me quel lato artista che non saltava fuori, ma anche come un caro amico, una bella persona con una bella famiglia che lui amava e dalla quale era riamato e stimato.

Naturalmente non posso chiamarmi o considerarmi un “pittore” perché mi sono avvicinato alla pittura da anziano ormai, e continuo a considerarmi un dilettante, ma con l’aiuto di Rai sono riuscito a fare anche qualcosa di buono che Rai ha apprezzato.

Nel suo intimo, forse, lui avrebbe voluto che qualche suo allievo riuscisse, con i propri quadri, ad emozionare lo spettatore, a trasferire nel dipinto il proprio stato d’animo, il proprio carattere, il proprio stile evitando di cercare i dettagli, i particolari propri del procedere del dilettante.

Imitare la natura, diceva, è quasi impossibile e rischioso perché, o si è molto bravi, altrimenti, si rischia che chi guarda il quadro sia portato a criticare.

Rai, comunque, ti accompagnava, nel tuo percorso di crescita nella pittura, rispettando il tuo modo di dipingere correggendo gli errori, aiutandoti a migliorare, ricordando i con-

# Testimonianze

Alla memoria di Rai e alla signora Maria Paola  
moglia e figlia di Remondino Lamiere

Rai con si annunciava quando mi telefonava, nelle altre  
che Massimo era ripetuto. Dicevo ed io lo ricordavo sempre un  
come colui che è riuscito a tirare fuori da me quel lato  
attivo che non saltava fuori nei miei come un vero amico.  
una bella persona con una bella famiglia che lui stesso è  
della quale era orgoglioso e stimato.

Naturalmente non posso chiamarmi o considerarmi un pittore  
giusto nei suoi vicinissimi alla figura da cui sono scaturiti, e  
continuo a considerarmi un dilettante, ma con il aiuto di  
Rai una mano a far mi fa pensare che stesso che Rai ha  
affrettati.

Nel tuo ultimo fosse, lui avrebbe voluto che parlavo me  
allora mi disse con a proprio piacere ad ammirare la  
pittura, e lo faceva nel rispetto al proprio stato d'animo.  
il proprio carattere, il proprio stile evitando di essere a dettato.  
e particolari propri del piacere del dilettante.

Imitare la natura, direi è quasi impossibile e risolvere  
pochi, o è molto bravo, ultimamente si brucia che chi guarda  
il quadro sia portato a imitare.

Rai, comunque ti accompagnava, nel tuo lavoro di ricerca  
nelle pitture rispettando il tuo modo di dipingere correggendo  
gli errori contrastati e migliorando ricordando i consigli  
basandosi a trovare i colori adatti, e volte apponendo una  
sua pennellata che di colpo trasformava il quadro.

Durante le lezioni, cercavo di captare i consigli che lui dava, oltre  
che a me anche agli altri, prendevo appunti che poi usavo a  
ricordare durante dipingere, miei fatti, ogni anno facevo le  
mie lezioni in quanto arrivavo a Genova ricordo il corso era  
sempre migliorato di tempo. Ma Rai mi ha migliorato anche come  
persona adesso vedo le cose, le persone, la natura in modo diverso,  
è come se lui fosse ancora presente sento ancora le sue parole e  
noto i colori, sento i profumi vedo i giochi d'ombra, il cielo, le  
nuvole, le trasparenze dell'aria, dell'acqua, l'atmosfera, come  
la chiamava lui quella foschia che sfuma le lontananze e vorrei poterle  
trasferire nei quadri.

Io porto il ricordo di Rai nel profondo del cuore. Per me è stata una persona  
molto importante e facendo ancora la sua luce è presente nel mio pensiero.  
Grazie Rai

sigli, imparando a trovare i colori adatti, a volte apponendo  
una sua pennellata che, di colpo, trasformava il quadro.

Durante le lezioni, cercavo di captare i consigli che lui dava,  
oltre che a me, anche agli altri, prendevo appunti che poi  
andavo a riguardare quando dipingevo; anche perché, ogni  
anno perdevo le prime lezioni in quanto arrivavo a Genova  
quando il corso era ormai iniziato da tempo. Ma "Rai" mi ha  
migliorato anche come persona, adesso vedo le cose, le per-  
sone, la natura in modo diverso, è come se lui fosse ancora  
presente, sento ancora le sue parole e noto i colori, sento i  
profumi, vedo i giochi d'ombra, il cielo, le nuvole, le trasparenze  
dell'aria, dell'acqua. L'atmosfera, come la chiamava  
lui, quella foschia che sfuma le lontananze e vorrei poterle  
trasferire nei quadri.

Io porto il ricordo di Rai nel profondo del cuore. Per me è sta-  
ta una persona molto importante e quando osservo le cose  
lui è presente nel mio pensiero.

Grazie Rai.

Gianfranco Retali

Retali Gianfranco

Casualmente ero venuto a sapere da un'amica di mia moglie che presso l'Associazione Anziani Oggi con sede presso Villa Piaggio in Corso Firenze c'era un corso tenuto da un bravissimo pittore che era anche un ottimo insegnante. Avendo io avuto sempre un certo interesse per le arti figurative ed una certa attitudine al disegno ho deciso, non senza una certa titubanza, di iscrivermi.

Ho trovato una persona che mi ha accolto amichevolmente e mi ha fatto sentire a mio agio nonostante fossi a digiuno delle più elementari conoscenze di base: era Raimondo La Magna.

Con diligenza, ma non senza difficoltà, ho seguito il percorso da lui proposto: gli elementi basilari del disegno e della prospettiva, la teoria delle ombre, la distinzione tra colori primari e secondari; considerava di grandissima importanza la realizzazione del cerchio cromatico fondamentale per impadronirsi della tecnica di creare colori e toni e non si stancava di ribadire la necessità di rifarlo, diceva che a suo tempo lui l'aveva fatto cinquanta volte!

Da allora ho sentito parlare di come si prepara una tavola od una tela per dipingervi sopra, di trementina, di vernice Dammar, di tempera, di acrilici, di oli, di lacca di garanza, di gomma di ciliegio, di impasti, di trasparenze, di velature, di frattazzi, di picchi di luce o brilli, di prospettiva ribaltata.

Si sentiva nelle sue parole il ricordo delle tecniche rinascimentali che lui talvolta utilizzava a servizio della sua grande sapienza pittorica. Sotto la sua guida ho sperimentato vari generi: paesaggio, natura morta, ritratto, sempre seguito in modo attento senza però che mai cercasse di sovrapporsi alle mie modalità espressive.

Ricordo che alla fine di ogni anno curava l'allestimento delle opere degli allievi nell'atrio della Villa e cercava sempre di sottolineare quanto di buono avevamo fatto tacendo quanto della sua mano fosse presente sulle superfici dipinte. Ho imparato tanto ma tanto è che quello che avrei potuto e dovuto ancora imparare quando lui decise di lasciare l'insegnamento.

Rimanemmo ancora in contatto ed ebbi anche il privilegio di essergli una volta compagno alla ricerca di funghi (sua grande passione) in Val d'Aveto; da lui ebbi poi dei doni preziosi: due litografie ed alcune delle grandi tavole che lui adoperava in sede didattica, tavole di grande forza espressiva dove si vedeva il segno energico e sicuro della sua ineguagliabile mano. Tengo il tutto sotto osservazione nel mio piccolo studio cercando di carpirne i segreti, infinitamente dispiaciuto di dovermi muovere senza la sua sicura guida nel difficile cammino del dipingere.

*Giovanni Salvi*